

# «Rottamazione degli edifici degradati? Noi costruttori pronti a cogliere la sfida»

## NAPOLI, PRESIDENTE DELL'ANCE AIES: RIGENERAZIONE URBANA, DECISIVA LA PARTNERSHIP PUBBLICO-PRIVATO



### IL DIBATTITO

Nico Casale

Il presidente di Ance Aies Salerno, Fabio Napoli, guarda con favore alla proposta che il coordinatore di Popolari e Moderati ed ex sindaco di Salerno, Aniello Salzano, dopo l'avvio dei lavori di riqualificazione a Mariconda, ha rivolto ai costruttori. E cioè di programmare la rottamazione di edifici degradati e inquinanti, di recuperare gli spazi esistenti, di limitare il consumo del suolo, di costruire abitazioni moderne, ricorrendo a progetti di finanza e favorendo l'incontro tra pubblico e privato.

### LA RIGENERAZIONE

«Accogliamo con enorme soddisfazione e anche con entusiasmo la proposta di qualche giorno fa di Aniello Salzano che invita i costruttori ad affrontare la moderna sfida della rigenerazione urbana, partendo da una sinergia pubblico-privata», sottolinea Napoli, sostenendo che, «oggi, il partenariato pubblico-privato diventa fondamentale nell'attuazione della rigenerazione urbana, intesa come recupero non solo immobiliare, ma anche di spazi vivibili». «Così rileva - si riuscirebbe a far diventare nuovamente utili e sicuri vecchi edifici, ormai degradati o non più adeguati alla normativa soprattutto sismica oltre che energetica». Il leader dei costruttori salernitani evidenzia che «se immaginiamo di colloquiare soltanto con una pubblica amministrazione, risulterà più semplice attuare questi progetti, in quanto ci sarebbe un unico interlocutore valido per concretizzare quelle che sono le aspettative del pubblico e del privato». L'associazione dei costruttori immagina, ad esempio, «di intervenire spiega - in aree nelle quali gli immobili pubblici ormai sono in disuso o non più necessari per la funzione per la quale originariamente sono nati. Immaginiamo aree in cui la pubblica amministrazione potrebbe intervenire, rendendo riqualificata un'area utile, oltre alle residenze, a fare housing sociale o a creare spazi di attività sociale o a pensare a spazi di recupero di verde e aree sportive che consentirebbero, in questo caso, un'auto-gestione economica». E questo consumando sempre meno suolo, «che è ormai l'indirizzo urbanistico che in Italia si sta dando», ricorda Napoli, rilevando che «si consumerebbe meno suolo, si recupererebbero aree dismesse o prossime alla dismissione e si consentirebbe di rigenerare interi quartieri». «La pubblica amministrazione deve avere il coraggio dice - di intraprendere questa strada che è il vero futuro dell'urbanistica, rendendo di nuovo vivibili intere aree con

vantaggi sociali ed economici per l'ente anche sotto il profilo economico con la concessione nella gestione dei nuovi spazi di aggregazione che si creeranno con meno costi di manutenzione ed entrate per la pubblica amministrazione. Al contempo, bisogna puntare sulle opere infrastrutturali, necessarie per rendere accessibili i nuovi luoghi rigenerati, altrimenti non adeguati alle nuove realtà».

## L'IMPEGNO

«Quella di Aniello Salzano è una proposta che merita un plauso, ma è una proposta che l'Ance Salerno, fin dall'insediamento del nuovo Consiglio e dal momento in cui ha messo mano alla rigenerazione urbana con la nuova normativa urbanistica approvata dalla Regione Campania, ha posto come base fondamentale nell'interlocuzione con la pubblica amministrazione», rimarca Napoli, rammentando che, «con il Comune di Salerno e con l'assessorato all'Urbanistica e con gli altri Comuni della provincia, tra cui Pontecagnano, Pellezzano, Baronissi, Cava de' Tirreni, Vietri sul Mare e Nocera Inferiore, si sta già cercando di lavorare in questo senso». Perciò, «rimaniamo a disposizione senza dubbio perché c'è la volontà degli imprenditori salernitani dell'Ance di sedersi a un tavolo tecnico. Lo facciamo anche sulla richiesta che Aniello Salzano ha fatto e, già dal post ferie agostane, sarà uno dei nostri primi impegni». «Bisogna superare l'idea che un intervento di rigenerazione urbana sia meramente speculativo. Questo non è l'obiettivo delle imprese sane di cui, oggi, l'Ance è composta, bensì è quello di lasciare sul territorio un segno tangibile di crescita e rinnovamento, quindi di rigenerazione», conclude Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA